



SINDACATO DEGLI IMPIEGATI
ITALIANI E STRANIERI DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Roma - Piazzale della Farnesina 1
Tel. +39 06 3691 3299, 2738 e 3483 Fax +39 06 3691 3319
e-mail: unsa@esteri.it
www.unsaesteri.com



Comunicato n. 29

UN SINDACATO NEL PALLONE

La Mongolfiera di FLP: solo aria calda e maleodorante.

Ora si capisce meglio perché il bollettino del sindacato FLP sia stato proprio denominato “La Mongolfiera”. Un pallone, cioè, pieno di aria calda, che nel frattempo è divenuta anche maleodorante. Insomma, un involucro pseudo sindacale per contenere enormi flatulenze. L’olezzo della mongolfiera di FLP aleggia attualmente sulla Farnesina, soffiando sciaguratamente sul fuoco della conflittualità fra dipendenti di ruolo e dipendenti a contratto, ovvero fra colleghi che, gomito a gomito, fanno marciare le nostre sedi all’estero. Il tentativo malcelato è quello di richiamare in vita vecchi modelli di contrapposizione intracategoriale, che speravamo appartenessero ad un sindacalismo becerò dei tempi che furono.

L’ultimo bollettino di FLP parte infatti dal presupposto che un folto gruppo di qualifiche funzionali, dinanzi al peggioramento delle proprie condizioni contrattuali, chiederà di essere assunto sul posto estero in qualità di contrattista, ritenendo questo status più vantaggioso.

Quindi, anziché esortare tutti i dipendenti del MAECI a condurre una lotta comune avverso una politica di gestione del personale - a Roma e sulla Rete - che, al grido di “riforma del trattamento economico all’estero” oppure “spending review delle retribuzioni del personale a contratto”, sta di fatto peggiorando di anno in anno le condizioni economiche e contrattuali dei propri dipendenti - siano essi di ruolo o a contratto - FLP si scaglia contro i lavoratori con accuse campate per aria - luogo naturale per una Mongolfiera - con l’evidente intento di mettere gli uni contro gli altri sul posto di lavoro, facendo così il gioco di chi ha interesse a gestire il personale ricorrendo al principio del “*divide et impera*”.

Da tempo FLP ha deciso di fare sindacato con discorsi da “uomo qualunque”, che - a nostro avviso - non vanno tollerati nemmeno al bar dopo qualche bicchierino di troppo. È avvilente leggere che un sindacato definisca dei lavoratori sfruttatori di nepotismo, gente superpagata e priva di responsabilità professionale.

Per FLP è forse più facile buttare l’osso dei contrattisti davanti ai colleghi di ruolo, invece di difendere i diritti delle qualifiche funzionali con la dovuta serietà sindacale?

FLP dovrebbe sapere che le AAFF vanno tutelate e rispettate innanzitutto:

- con la difesa del trattamento economico presso la sede centrale, affinché il collocamento all'estero non diventi l'unica possibilità di sopravvivenza, minacciata da stipendi metropolitani che da anni non garantiscono più una vita dignitosa;
- con la difesa economica dell'indennità di sede, ora più che mai minacciata dalla riforma in atto (su questo specifico argomento seguirà a breve una nostra presa di posizione), che tenga conto dei reali disagi, delle reali mansioni svolte, delle realtà geopolitiche delle sedi estere, con un'elasticità che sottragga i colleghi delle aree inferiori alla condanna del trattamento economico peggiorativo all'estero, poiché prigionieri del loro stesso inquadramento;
- con una formazione interna permanente che consenta lo svolgimento del servizio all'estero professionalmente adeguato e dignitoso;
- con il riconoscimento anche economico delle reali responsabilità e mansioni svolte all'estero, in cui quotidianamente colleghi di ruolo sono chiamati ad assumersi responsabilità civili e penali senza alcun riconoscimento materiale e di avanzamento di carriera;
- con la lotta contro la scellerata chiusura delle sedi estere, che assottiglia, giorno dopo giorno, il numero di posti funzione;

come pure dovrebbe conoscere, quale sigla sindacale, il rispetto di quella categoria di lavoratori a contratto del MAECI che:

- è giuridicamente la meno protetta sul profilo del mantenimento del posto di lavoro;
- è sottoposta a disparità di trattamento al suo stesso interno (vedi sottocategorie come gli impiegati a legge locale, ostacolati fino all'ultimo addirittura anche nell'esercizio dei propri diritti sindacali);
- è sottoposta ad oscillazioni economiche da Paese a Paese che dipendono dal cambio valuta, dalla doppia imposizione fiscale, dagli oneri per l'assicurazione contro malattia e via dicendo;
- è sottoposta quotidianamente allo svolgimento di mansioni superiori senza alcun riconoscimento economico e giuridico oppure possibilità di avanzamento di carriera.

La Mongolfiera di FLP era nella stratosfera quando ha osservato impassibile presunti concorsi illeciti? Eh si! Perché nei concorsi - come citato da FLP - avere il "diritto" di passare il proprio posto di lavoro al figlio è un illecito. Raggiungere il requisito dei due anni di residenza nel Paese d'assunzione è pure un illecito.

E FLP diffama un'intera categoria di lavoratori invece di denunciare l'Amministrazione per quei presunti illeciti, di cui sembra avere buona conoscenza?

Il ruolo delle aree funzionali e dei colleghi a contratto presso la sede centrale e all'estero deve essere complementare, contrassegnato dal rispetto e dalla solidarietà tra lavoratori.

Il nostro Sindacato, che ha il compito di difendere i diritti di tutte le categorie, conosce meglio di ogni altra sigla il difficile compito dell'equilibrio, dei pesi e delle misure.

Un compito che si assolve con la ragione, con l'oculatezza, con l'opportunità sindacale e non certo con Mongolfiere che hanno buttato, già da qualche tempo, troppa zavorra, innalzandosi nei cieli da dove alcune categorie di onesti colleghi sembrano formiche, pronte ad essere schiacciate.